



Tanti gli alpini piacentini che ieri si sono dati appuntamento a Mariano Comense per il raduno interregionale. Il prossimo anno toccherà a loro organizzare la manifestazione a Piacenza

La stecca passa agli alpini piacentini che nel 2019 organizzeranno il raduno

Il testimone ricevuto dal presidente provinciale delle penne nere Roberto Lupi e dal sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri

Paolo Marino

Quasi quattrocento alpini piacentini con i labari dei 45 gruppi locali hanno sfilato ieri a Mariano Comense dove si è tenuto il raduno del Secondo raggruppamento che comprende tutte le penne nere dell'Emilia Romagna e della Lombardia. Con loro il sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri che, accompagnata dall'assessore Filiberto Putzu, ha ricevuto la "stecca": un simbolico passaggio del testimone, visto che il prossimo anno sarà Piacenza ad ospitare la manifestazione. «È un onore promuovere e organizzare questa importante manifestazione per il prossimo anno - ha detto la Barbieri -. Sono certa che questo impegno sarà condiviso con i tanti alpini che con le nostre istituzioni hanno un ruolo sempre attivo e partecipativo». A Mariano ieri si stima che abbiano sfilato tra i 9mila e i 10mila al-



pini. Ma a Piacenza nel 2019 potrebbero arrivarne ancora di più. Questo, almeno, è l'auspicio di Roberto Lupi, presidente della sezione piacentina delle penne nere. «La nostra città è in una posizione più facilmente raggiungibile, a metà strada tra l'Emilia Romagna e la Lombardia - spiega Lupi - e per questo pensiamo

che le presenze al raduno potranno essere ancora maggiori. Senza contare che per ciascuno alpino spesso ci sono altre persone che lo accompagnano. Penso che per Piacenza potrà essere un grande evento». Il momento più emozionante della giornata quello alla fine della giornata con la consegna del-

la "stecca". «Il sindaco Barbieri e io l'abbiamo ricevuta dal presidente della sezione di Como Enrico Gaffuri e al sindaco di Mariano Comense Giovanni Marchisio - racconta Lupi - alla presenza delle massime autorità della nostra associazione e al generale di divisione Ornello Baron, vicecomandante delle truppe alpine»

Prima del passaggio della "stecca", un lungo corteo tra gli applausi di due ali di folla ha sfilato per le strade della borgata, con i gonfaloni, i labari e i tagliaretti delle penne nere (presente anche il gonfalone di Piacenza). Il corteo ha chiuso la manifestazione davanti al monumento dei Caduti, con lo striscione "Arrivederci a Piacenza", un ideale passaggio di testimone in vista della manifestazione del 2019.

Presente tutto il direttivo degli alpini piacentini. Oltre a Lupi c'erano, tra gli altri, Bruno Plucani, storico presidente che non ha voluto mancare al raduno, Roberto Migli, Gino Acerbi e tanti altri appartenenti al Corpo che al proprio interno trova uno straordinario senso di appartenenza.



LA 28ESIMA RASSEGNA DEL TARTUFO IERI A PECORARA

Il "senatur" Bossi: «Vincerete la scommessa turistica della vallata»

ALTA VAL TIDONE

Meglio un vasetto di marmellata di more, un assaggio di cornioli oppure uno di nocchie tostate con il miele? Meglio una fetta di pan di zucca o un assaggio di formaggi di stagione accompagnati dall'inconfondibile aroma di funghi e tartufi appena colti? La 28ª Rassegna del Tartufo ieri a Pecorara non ha tradito le aspettative degli appassionati per cui questo è un appuntamento fisso con cui celebrare l'inizio dell'autunno. Tra di loro c'era anche il senatur Umberto Bossi, amico di vecchia data dell'alta Valtidone, il quale ha fatto la sua comparsa tra i banchi della rassegna. «Qui si vincerà la scommessa di far diventare la vallata un'attrattiva turistica perché avete una terra che non è solo bella, ma anche buona da mangiare» ha detto il leader storico della Lega che, seppur fiaccato nel fisi-



Le autorità al taglio del nastro della Rassegna del tartufo

co, non ha perso il suo proverbiale spirito. Immane la domanda sulla vicenda dell'ormai ex assessore leghista, Massimo Polledri, a cui il sindaco Patrizia Barbieri ha tolto le deleghe. «No, non mi sono fatto un'idea - ha taglia-

to corto Bossi - quello che so l'ho letto, il vostro giornale ne ha parlato. Certo è - ha aggiunto - che ci sono momenti in cui tutto viene usato per fare casino politico». Poi un accenno alla crisi nazionale sfiorata tra Lega e 5 Stelle sulla



Una bancarella della Rassegna del Tartufo a Pecorara e (a destra) Umberto Bossi FOTO NAO BERSANI



questione condono. «Se l'astice della dei balzelli la si continua ad alzare - ha detto il senatore leghista - poi si arriva al condono. Tutti lo sanno ma si scandalizzano». Tra i presenti l'onorevole Tommaso Foti ha proposto di nominare Bossi cittadino onorario di Alta Val Tidone. Politici a parte a Pecorara protagonisti sono stati i "gioielli" di stagione, funghi e tartufi in modo particolare, esibiti con maestria a impareggiabile e con quotazioni che oscillavano dai 150 ai 300 euro al kilo

per il tartufo nero e dai mille ai tremila euro al chilo per il bianco. «Quest'anno la qualità e la quantità sono migliori dell'anno passato» sentenziavano dall'Associazione Provinciale Tartufai, mentre Andrea Bianchi si dava da fare ai fornelli per preparare con i volontari della Pro loco 50 chili di risotto al tartufo e ai funghi andati a ruba, come anche i mille cotechini cucinati dagli alpini. La Coldiretti ne ha approfittato per raccogliere le firme per la campagna europea contro la

contraffazione dei cibi. L'Associazione Nazionale Tartufai ha esibito, tra l'altro, olio al profumo di basilico e una strepitosa composta di rosa canina di Marisa Rivoli. Una festa di profumi e di colori che la fusione tra Pecorara Caminata e Nibbiano ha reso ancora più bella. «La sagra del tartufo - ha detto il sindaco Franco Albertini - ha quest'anno la doppia valenza di un tuffo nella specificità di Pecorara, ma con una visione più ampia su tutto il territorio di Alta Val Tidone». MM